

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La Commissione bicamerale per l'Infanzia,

in qualità di organismo di tutela e proposizione in difesa dei minori e dei diritti ad essi riconosciuti dalla Convenzione dell'Onu del 1989, nel prendere atto che la Corte di Cassazione a Sezione Unite ha dato dell'articolo 600-ter del Codice penale una interpretazione letterale contraria all'interesse superiore dei minori, quale si è inteso tutelare con la recente legge del 1998, oltre che con l'articolo suddetto;

considerato inoltre che da tutta l'Europa organismi come il Bureau internazionale cattolico per l'infanzia, il Telefono azzurro o il Coordinamento internazionale associazioni per la tutela dei diritti dei minori, denunciano il grave *vulnus* che la sentenza arreca alla lotta contro la pedofilia in Italia e che il Coordinamento internazionale associazioni per la tutela dei diritti dei Minori (Ciatdm), per la navigazione sicura dei minori in Internet, ha chiesto più volte al Governo di farsi promotore di un trattato mondiale per la regolamentazione e il controllo della Rete,

impegna il Governo

a verificare la congruità della legislazione vigente anche in relazione a quelle problematiche che risultano evidenziate dalla sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione e che rischiano di mettere sempre più a repentaglio l'integrità fisica e psichica dei minori stessi ed il lavoro proficuo di giudici ed investigatori già avviato, anche al fine di introdurre l'obbligo di tutti i *provider* nazionali di un codice deontologico per contrastare la pedofilia in rete.

(7-00974)

« Burani Procaccini ».

ATTI DI CONTROLLO

**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

il Ministro delle comunicazioni, onorevole Salvatore Cardinale, il giorno 28 settembre 2000, nel corso dell'informativa urgente del Governo alla Camera, riguardante la trasmissione da parte del TG1 e del TG3 del 27 settembre 2000 di immagini di violenza su minori, ha dichiarato che le relative sequenze erano state « tratte da Internet »;

il direttore generale della RAI, Pierluigi Celli, secondo quanto riportato dall'agenzia Ansa del 28 settembre 2000, ha invece diversamente riferito in proposito alla Commissione Parlamentare di Vigilanza, dicendo che « è stata la Polizia, attraverso due differenti organi a consegnare il cd rom con le immagini trasmesse dal TG1, precisando che esse proverrebbero dalla polizia postale di Napoli su indicazione di un sostituto procuratore; mentre, per quanto riguarda il TG3, la documentazione, sempre secondo Celli, proverrebbe dal dipartimento di polizia delle telecomunicazioni di Roma »; il procuratore di Torre Annunziata, Alfredo Ormanni, titolare delle indagini, in un'intervista a *La Stampa* del 29 settembre 2000 ha smentito la versione del direttore Celli, senza però confermare quella dell'onorevole Cardinale, asserendo che la sua Procura « non ha nulla a che fare con i filmati sulle violenze ai bambini trasmessi dai TG Rai » e che tali immagini « non fanno parte del materiale sequestrato », avanzando infine l'allarmante ipotesi che dalle indagini

in atto possa emergere qualche nome di persona influente interessata « a porre grossi ostacoli »;

da un comunicato del ministero dell'interno in data 28 settembre 2000, si è appreso che quel Ministro ha ordinato una inchiesta amministrativa, appunto sulla « diffusione agli organi di informazione di documenti ed immagini relative alle recenti indagini sulla pedofilia condotta dalla procura della Repubblica di Torre Annunziata », affidandone il compito al capo della polizia;

secondo notizie di stampa, il ministro della giustizia, onorevole Piero Fassino, ha richiesto, informazioni sul caso alle procure della Repubblica di Torre Annunziata e di Roma —:

per quali ragioni il Ministro delle Comunicazioni onorevole Salvatore Cardinale, nel corso della menzionata informativa alla Camera in data 28 settembre abbia fornito la versione che le sequenze, trasmesse dal TG3 e dal TG1 nelle rispettive edizioni serali del 27 precedente « sull'intollerabile fenomeno della pedofilia », sono state tratte da Internet e non provengono da materiale comunque fornito da organi della polizia di Stato e della Magistratura, come invece riferito dalla stampa quotidiana del 29 settembre 2000 e dal Direttore generale della RAI;

per quali ragioni il direttore Celli abbia invece dato alla Commissione di vigilanza la diversa versione che la fornitura del materiale è avvenuta ad opera o con il concorso di uffici giudiziari e della polizia di Stato;

nella ipotesi che sia esatta la versione del direttore Celli peraltro avallata dalla stampa nazionale, quali siano gli uffici giudiziari e della polizia di Stato, e quali siano i nominativi, le funzioni e le sedi di servizio dei singoli rispettivi operatori che hanno effettuato o autorizzato o consentito o tollerato tali indebite iniziative e perché lo abbiano fatto;

se ritenga che eventuali comportamenti, da parte di operatori giudiziari e/o della polizia e, per taluni aspetti, della RAI,

rivestano rilevanza anche sotto l'apprezzabile profilo di ipotesi di violazione di doveri sia funzionali che processuali; di ipotesi di concorso o favoreggiamento in reati contro la personalità individuale e contro la libertà personale dei minori; di ipotesi di concorso o favoreggiamento nei reati di omicidio e/o di lesioni personali volontarie; di ipotesi di reati di diffusione di notizie riservate e comunque vietate;

atteso il surriferito molteplice e radicale contrasto di versioni — fra Governo, magistratura e RAI —, attraverso quali uffici e soggetti, il materiale pedofilo sia pervenuto effettivamente ai Telegiornali RAI, I e III, ed eventualmente a quali altri organi di informazione;

quali siano le informazioni, seppur sommarie, finora acquisite in seguito alle richieste rispettivamente avanzate dal guardasigilli alle procure di Roma di Torre Annunziata e dal Ministro dell'interno al capo della polizia sulla questione in oggetto;

quali iniziative istruttorie, disciplinari e amministrative il Governo intenda assumere direttamente e/o promuovere, al fine di accertare a fondo e sanzionare secondo giustizia, le condotte personali di operatori pubblici — rivestiti di funzioni giudiziarie, anche ausiliarie e/o di funzioni amministrative — i quali hanno comunque determinato o concorso, per colpa o per dolo, a rendere possibile l'infame operazione corruttiva costituita dalla diffusione, da parte della televisione di Stato nella serata del 27 settembre 2000, del materiale pedofilo in questione.

(2-02619) « Mancuso, Angeloni, Anghinoni, Aprea, Aracu, Baiamonte, Becchetti, Colombini, Cuccu, Deodato, Divella, Floresta, Garra, Gastaldi, Gazzara, Giudice, Guidi, Lorusso, Lucchese, Mammola, Marengo, Matranga, Michielon, Molgora, Palumbo, Paroli, Pecorella, Peretti, Prestigiacomo, Radice, Rizzi, Santori, Saponara, Sestini, Stagno D'Alcontres, Stradella, Taborelli, Urbani, Manzoni, Mazzocchi ».

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il processo di pace israelo-palestinese sta naufragando nel sangue a causa della sconsiderata politica oltranzista del governo di Tel Aviv il quale, oltre a non rispettare gli accordi già sottoscritti, ha dato inizio ad una repressione generalizzata contro i palestinesi;

carri armati sono stati inviati nei territori amministrati dall'Autorità nazionale palestinese (Anp), il premier Barak ha ordinato alle truppe di sparare alla testa dei manifestanti, si assiste alla brutale uccisione di bambini come nel caso del piccolo dodicenne Rami Al Dura la cui esecuzione è stata ripresa da una telecamera e le cui immagini hanno impressionato in tutto il mondo ogni coscienza democratica;

se ritengano inaccettabili le posizioni di equidistanza espresse da alti esponenti del Governo italiano che mettono sullo stesso piano vittime e carnefici con il rischio di avallare la repressione israeliana —:

preso atto della fallimentare mediazione degli Stati Uniti i quali non sono in grado (e probabilmente neanche vogliono) portare avanti il processo di pace in periodo elettorale, dovendo i due candidati a presidente, contendersi i consensi della potente lobby filo-israeliana e considerato che l'Unione europea non può rimanere estranea al processo di pace, anche alla luce della richiesta israeliana di entrare a farne parte come Stato membro), se il Governo non reputi urgente e necessario:

sostenere la richiesta avanzata dalla Lega degli Stati Arabi di immediata convocazione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;

chiedere alla troika dell'Unione europea l'invio di una delegazione ai più alti

livelli in Palestina ed Israele per far cessare i massacri, ritirare le truppe e riannodare il dialogo;

ad avanzare una proposta di mediazione europea che si muova nel solco della politica di « due popoli, due stati », con Gerusalemme capitale d'entrambi da realizzarsi sotto controllo internazionale anche con il dispiegamento di forze d'interposizione delle Nazioni Unite.

(2-02620) « Bertinotti, Mantovani, Giordano, Nardini, De Cesaris, Valpiana, Boghetta, Lenti, Malentacchi, Vendola ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere — premesso che:

il comune di Trivero (Biella), che ha utilizzato obiettori di coscienza, denuncia il fatto che l'ultimo rimborso pervenutogli dal Distretto Militare di Torino, tenuto per legge a liquidare le spettanze sino al 31 dicembre 2000, risale addirittura al primo quadrimestre 1999;

l'Ufficio Nazionale per il servizio civile, con propria nota del 21 febbraio 2000, ha comunicato di aver definito un accordo con le poste italiane per la corresponsione diretta agli obiettori delle retribuzioni mensili e per il rimborso agli enti tramite accreditamento su conto corrente postale intestato a ciascun ente di assegnazione;

alla data odierna nessuna di tali procedure è stata attivata cosicché tutti gli enti locali continuano a dover anticipare le spettanze economiche dovute agli obiettori di coscienza;

sono peraltro note le difficoltà economiche nelle quali si dibattono soprattutto i piccoli comuni —:

se l'Ufficio Nazionale per il servizio civile presso la Presidenza del Consiglio intenda continuare ad operare con tale completa inaffidabilità e, in particolare,

quando si ritiene che potranno essere liquidate ai comuni, ed a quello di Trivero nel caso di specie, gli arretrati ed infine quando saranno attivate le procedure derivanti dall'asserito accordo con le Poste italiane. (3-06344)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

ormai i governi delle sinistre hanno voluto l'invasione di extracomunitari, vengono disperati ed anche comuni delinquenti da tutte le parti del inondo;

il Governo permette ciò in quanto secondo l'interrogante lo vogliono i partiti di sinistra o di centrosinistra;

la volontà del popolo italiano non viene nemmeno presa in considerazione dal Governo delle sinistre o di centrosinistra;

il Governo non fa nulla, non viene creato alcuno sbarramento, non pone la marina militare per impedire gli arrivi, addirittura si assiste al fatto che vengono aiutati a sbarcare dai nostri militari, e quindi rifocillati, caso unico al mondo —:

se ritengano giusto fornire numeri che appaiano sbagliati sulla reale presenza nel nostro Paese di immigrati extracomunitari;

se siano a conoscenza che nella sola Roma sono almeno 500 mila, altrettanti a Milano, nonché centinaia di migliaia in tutte le altre città d'Italia;

se non risulti loro che gli immigrati extracomunitari, compresi i clandestini, che ormai vengono regolarizzati tutti i giorni, non solo ma vengono richiamati i loro parenti, sono non meno di 6 milioni, come si sostiene nei corridoi dei Palazzi che contano;

i motivi per cui si voglia ancora ingannare il popolo italiano, mentre secondo

l'interrogante è stato voluto l'ingresso di milioni di extracomunitari, per obiettivi di fondo della sinistra, avere delle risorse da utilizzare per governare le piazze (visto che gli operai hanno preso le distanze dai partiti della sinistra) ed avere un serbatoio di consensi, non appena sarà loro concesso il diritto al voto; frattanto la criminalità tutti i giorni sbarca sulle coste italiane decine di migliaia di persone e con esse droga ed armi;

se siano fieri di avere trasformato il nostro Paese, di avere consentito che delinquenti di ogni risma, criminali, folli ed altri giungessero nel nostro Paese, dove compiono giornalmente ogni tipo di azione criminale, stupri, violenze varie, rapine, furti, assaltando anche nelle case i cittadini italiani, ormai avviliti e depressi;

se il Governo abbia protestato per le giuste e coraggiose osservazioni del Cardinale di Bologna, che con acuta intelligenza guarda al domani e vede la fine del cattolicesimo, così come finirà, grazie alla politica delle sinistre, la vera identità del popolo italiano, che sarà, tra qualche decennio, in netta minoranza, per poi estinguersi. (4-31747)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se ritengano giusto che l'Enel, di proprietà del Tesoro, continui a compiere scorrerie varie, acquisti anche la telefonica Infostrada e si indebiti per 20 mila miliardi;

se il Governo ritenga corretto che i cittadini debbano pagare un altissimo costo dell'energia elettrica, per permettere ai vertici dell'ente elettrico di Stato (trattasi di uomini, nominati dal governo delle sinistre) di compiere scorrerie, di investire i soldi dei cittadini per acquedotti, gas, telefoni, che sconfinano completamente dai fini istituzionali dell'ente, che non è stato creato per queste avventure;

se il Governo non ritenga di ritirare la propria copertura a queste operazioni ed invitare gli uomini del vertice Enel a smetterla con queste azioni spregiudicate di investimenti assurdi, a dimezzare il prezzo dell'energia elettrica per porre fine a quella che all'interrogante appare una colossale truffa che sistematicamente viene operata nei confronti degli utenti.

(4-31749)

* * *

AFFARI ESTERI*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

pare essere imminente la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite;

com'è noto, è previsto che i cinque membri permanenti diventino sette, con l'ingresso di Germania e Giappone;

il Governo italiano sta attivandosi affinché anche il nostro Paese possa entrare nel novero dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza;

sembra che l'argomentazione a sostegno di tale pretesa sia la cospicuità dei contributi versati dal nostro Paese per ragioni umanitarie e gli impegni costantemente assolti nelle missioni di pace;

sembra peraltro potersi osservare che l'entrata come membro permanente nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite risponda ad una logica diversa e non « quantitativa », dovendosi ritenere che soltanto i cosiddetti « grandi » possano avere accesso al citato organismo —:

chi, allo stato, si opponga all'ingresso dell'Italia nel Consiglio di Sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, e con quali argomenti;

se il Ministro degli affari esteri non ritenga che la questione, per il solo fatto di essere posta, costituisca la prova tangibile del ridotto prestigio internazionale di cui gode il nostro Paese. (3-06339)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il giorno di lunedì 18 settembre il cittadino italiano Giacomo Albo abbia iniziato uno sciopero della fame per protesta davanti al nostro Consolato di Parigi;

l'interessato lamenta come non sia stato assistito nella maniera dovuta dalle nostre locali rappresentanze diplomatiche;

almeno nei primi giorni, non risulterebbe che dal Consolato vi sia stato un contatto con questo cittadino italiano al fine di contenere un gesto di protesta che sta avendo — da testimonianze dirette — larga eco nella nostra comunità in Francia —:

l'evoluzione della protesta del signor Giacomo Albo, come essa stia proseguendo (o si sia conclusa, nel momento in cui si risponderà alla presente), ma soprattutto si vogliono i conoscere i motivi che l'hanno scatenata e quale sia in proposito il punto di vista delle nostre autorità diplomatiche o consolari competenti;

se al nostro connazionale sia stata o meno concessa successiva assistenza a seguito della protesta, e quali iniziative interne al Ministero siano state prese per verificare l'eventuale fondatezza dei motivi che l'hanno indotto a questo suo gesto.

(4-31740)

* * *

AMBIENTE*Interrogazione a risposta immediata:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente, Al Ministro dell'interno, al Ministro del*